

# Paternò, in via Truglio senz'acqua a ora di pranzo «Siamo stati presi in giro»

Disagi idrici anche a Belpasso: il sindaco, Daniele Motta, diffida l'Acoset e denuncia la situazione al prefetto. «Rischi per la prevenzione Covid»

MARY SOTTILE

**U**n'estate da dimenticare sul fronte dei disservizi idrici. I cittadini di più Comuni, in questi caldi mesi estivi, sono stati costretti a subire enormi disagi a causa della presenza non costante dell'acqua. A Paternò l'ultima denuncia arriva ai residenti di via Truglio, arteria stradale, nel cuore del centro storico cittadino. Come evidenziano i residenti, il problema è determinato dal fatto che da circa un anno, l'erogazione di acqua da parte dell'Ama, l'Ente che in città gestisce il servizio, si interrompe all'ora di pranzo. «Siamo stanchi di questa situazione - dicono i cittadini - . Più volte siamo stati all'Ama, abbiamo chiesto spiegazioni e ci è stato risposto che avrebbero presto sistemato ogni cosa. Invece ci prendono solo in giro. Hanno fatto alcuni lavori in zona, ma per noi i problemi sono rimasti sempre gli stessi».

A rendere ancor più difficile la situazione il fatto che i cittadini di questa parte della città non hanno vasche di raccolta, come invece accade negli altri quartieri cittadini. Il perché lo spiegano loro stessi: «Qui l'acqua non è mai mancata. L'abbiamo sempre avuta 24 ore su 24». In altri quartieri della città la situazione è anche peggiore, visto che l'acqua viene erogata solo per poche ore al giorno, tempo appena sufficiente per permettere alle vasche di raccolta di riempirsi. Come accade ad esempio tra i quartieri Scala Vecchia e Sardegna, dove nonostante gli interventi effettuati sulla rete idrica, con 4,5 milioni di euro spesi, restano i disagi.

Da Paternò a Belpasso, anche qui si registrano disservizi idrici, con numerosi disagi per l'utenza. A gestire in questo caso il servizio è Acoset. Nei giorni scorsi, a lanciare l'allarme, è stato il gruppo consiliare del movimento "Diventerà Bellissima", che ha annunciato di esser pronto ad avvia-

re le vie legali contro l'azienda, oggi a prendere posizione è il sindaco belpassese, Daniele Motta che ha inviato una lettera di diffida al direttore di Acoset, oltre a denunciare la situazione al Prefetto di Catania e all'assessorato regionale Acque e rifiuti.

«Un atto forte ma dovuto - si legge in una nota del primo cittadino, Motta -, reso necessario dalla abnorme sfera di disagi che la reiterata mancanza d'acqua ha causato e sta causando ai cittadini del Comune di Belpasso.

«Davvero troppa la pazienza esercitata dai miei concittadini - ha dichiarato il sindaco Motta - duramente provati da tale disagio nel corso di tutto il periodo estivo in cui la fornitura idrica da parte dell'Acoset è avvenuta a singhiozzi, creando situazioni a dir poco disastrose. Una situazione che ha anche il sapore della beffa - ha continuato il sindaco - considerando le rassicurazioni da parte della società Acoset sulle tempistiche stimate per la risoluzione del problema e l'appello alla popolazione circa l'utilizzo ponderato dell'acqua per non gravare sulla siccità delle falde acquifere. Tutto ha un limite - conclude il sindaco Motta - e questo limite è stato superato già parecchio tempo fa, tanto più che tale situazione costituisce un potenziale rischio per la pubblica igiene anche nell'ottica Coronavirus. La preoccupazione dell'Amministrazione Motta abbraccia più fronti: a breve ripartirà la scuola ed eventuali interruzioni idriche rappresenterebbero un gravissimo inconveniente igienico-sanitario per la salute degli alunni. Inoltre, la mancata e discontinua erogazione d'acqua crea gravi disagi anche economici, agli esercenti, attività commerciali e artigianali. Mi aspetto che la diffida - ha infine dichiarato Motta - possa immediatamente e definitivamente portare ad una risoluzione del problema».



I residenti di via Truglio durante la protesta

GIORNALINO NAPOLI